

Sicilia, calano gli artigiani ma più tassisti e più pasticceri

Unioncamere. In aumento pure muratori e giardinieri. Crollano i mestieri tradizionali

Il rapporto di Infocamere-Unioncamere mostra che in cinque anni l'Isola si ritrova con 270 tassisti in più, un terzo dell'incremento nazionale, e con un aumento di 152 imprese di restauro, 198 panifici, 192 imprese di pulizia, 51 ditte di giardinaggio e 88 di riparazione macchinari. Ma è pesante la perdita in edilizia e trasporto merci.

GUCCIONE PAGINA 2



Il rapporto di Unioncamere

Più pasticceri, tassisti e giardinieri così cambiano i mestieri in Sicilia

Perdute 7mila imprese artigiane, ma alcuni settori hanno crescite a due cifre

MICHELE GUCCIONE

PALERMO. Il rapporto di Unioncamere che lo scorso 3 gennaio ha messo in luce una perdita in Italia di centomila imprese artigiane negli ultimi cin-

que anni, ha però evidenziato come, all'interno di questa contrazione, si stia verificando una diversificazione dei mestieri artigiani, a scapito di quelli tradizionali e a vantaggio di quelli innovativi. Così, ad esempio,

nel Paese prendono campo giardinieri e tatuatori, mentre diventano meno numerosi e più difficili da trovare elettricisti e muratori. Ebbene, la Sicilia è fuori da questi processi e, anzi, va in controtendenza. Pur di an-



Peso: 1-9%,2-69%

dare contromano, l'Isola è capace di registrare un incremento di muratori in una fase di drammatica crisi dell'edilizia. Si badi bene, si tratta di manodopera molto specializzata che trova lavoro nei lavori di restauro e finitura, mentre anche nell'Isola il settore delle nuove costruzioni annota una forte moria di imprese artigiane.

Ma non solo. In barba al blocco delle licenze, la Sicilia registra un aumento di tassisti e di noleggi con conducente. E quando i consumi sono fermi, cresce il numero di panettieri e pasticceri.

Lo si evince dall'elaborazione effettuata dallo staff di Infocamere-Unioncamere all'interno della banca dati di questo rapporto. In pratica, in un quadro di chiusura di attività maggiore rispetto alla media del Paese, i mestieri tradizionali in Sicilia avanzano, mentre quelli innovativi non riescono ancora a farsi strada. Un segnale, secondo noi, di arretratezza nella fase perdurante della crisi, di incapacità a trovare soluzioni alternative per imboccare la strada della ripresa, un'ulteriore conferma dell'inadeguatezza dell'offerta formativa che dovrebbe indirizzare verso nuovi mestieri a maggiore sbocco di mercato.

L'analisi di Unioncamere-Infocamere parte dal confronto sui numeri generali. Al 30 settembre 2018 in Italia erano registrate un milione 314.413 imprese artigiane, con una diminuzione di 98.784 unità rispetto al 30 settembre 2013 (-7%). Al Sud e Isole le aziende risultavano 325.922, cioè 30.473 in meno (-8,6%). La Sicilia, che presenta il dato peggiore in assoluto, vedeva 73.333 ditte iscritte, pari ad una chiusura di 7.152 botteghe in cinque anni (-8,9%).

Ma, entrando nel merito dei settori, c'è un'anomalia che salta subito all'occhio. Le imprese edili di completamento e finitura degli edifici, collegate al mestiere di muratore specializzato, se in Italia erano 131.402 (-4.514, -3,3%) e al Sud se ne

contavano 16.524 (-423, -2,5%), in Sicilia incredibilmente sono cresciute pur di fronte al crollo generale dell'edilizia. Infatti, l'anagrafe delle Camere di commercio ne ha registrate 2.780 allo scorso 30 settembre, con un incremento di 152 imprese, pari a +5,8%. Di contro, il campo delle imprese artigiane di nuova costruzione di edifici residenziali e non, ha visto la perdita di ben 2.417 ditte, scendendo a 8.425 (-22,3%).

Ci sono settori che in Italia e al Sud sono sì cresciuti, ma non più di tanto, e che in Sicilia hanno visto un vero e proprio boom con percentuali a doppia cifra. Ad esempio, è il caso dei tassisti. La categoria dei trasporto con taxi o noleggio con conducente trova in Sicilia 1.052 attività di impresa artigiana, aumentate di ben 270 unità dal 2013, +34,5%: è quasi un terzo dell'incremento totale nazionale. In Italia, infatti, i tassisti registrati sono 26.632 (+789, +3,1%) e al Sud sono 3.329 (+393, +13,4%). Come dire, nell'Isola questo mestiere pesa un terzo del Mezzogiorno e ha avuto nel quinquennio un balzo quasi pari a quello di otto regioni del Sud messe insieme.

Stesso discorso, ma con minore enfasi, vale per il settore "produzione di pane e di prodotti di pasticceria freschi". Su questo settore hanno puntato 4.229 siciliani, con una curva in salita di 198 artigiani (+4,9%), più o meno in linea con la tendenza meridionale (+5,7%) e nazionale (+2,8%).

Non è da meno un'altra categoria con picchi a due cifre, quella delle imprese di pulizia. Si parla tanto della crisi di commesse di pulizia da parte di enti pubblici e catene commerciali e dei problemi legati al nuovo Codice dei contratti pubblici. Ebbene, nonostante ciò, sono sempre di più le imprese artigiane dedite alle attività di pulizia degli edifici. Infatti, fino a tre mesi fa le ditte iscritte nei registri camerali dell'Isola erano 605, esattamente 192 in più rispetto al 30 settembre del 2013. Il balzo in questo caso è stato del 46,5%. Co-

munque anche in questo caso è in linea con la tendenza del Paese: +44,2% al Sud e +45,3% a livello nazionale.

Segue, almeno in un caso, la novità italiana la tendenza pure in Sicilia di darsi al giardinaggio. In questo settore le partite Iva in più sono 51 (+20,8%) su un totale regione di 296 imprese dedite alla cura del paesaggio. Per avere un'idea, però, della distanza dal resto del Paese, questo settore innovativo conta 1.977 artigiani al Sud (305 in più, +18,2%) e addirittura 16.662, con una forte prevalenza al Centro-Nord, dove maggiore è la cultura della manutenzione di ville e giardini (+3.554, +27,1%).

Lo studio di Infocamere-Unioncamere individua un ultimo settore nel quale l'Isola nota un incremento, quello della riparazione e manutenzione di macchinari. Qui per fortuna incidono ancora fortemente le attività legate all'estrazione di idrocarburi, alla produzione di carburanti e alla cantieristica navale, dato che il resto del settore dell'industria media e pesante langue. Ecco, quindi, una presenza di 624 artigiani in attività, con un incremento di 88 unità (+16,4%).

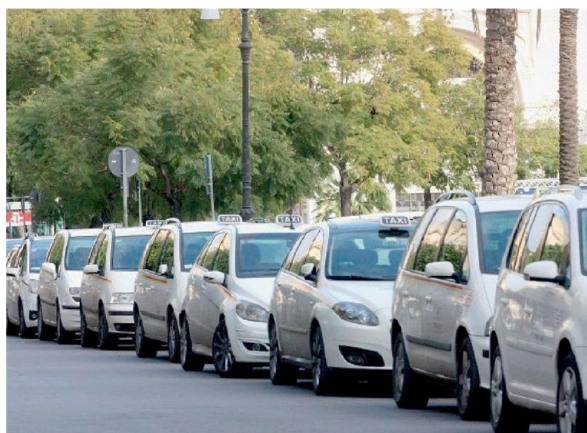
Per il resto, solo dati negativi: in cinque anni la Sicilia ha perso 71 parucchieri ed estetisti, 684 autoriparatori, 402 installatori elettrici, 65 impiantisti idraulici, 688 "padroncini" del trasporto, 87 ristoratori, 324 vetrai, 45 piastrellisti, 23 serramentisti, 355 falegnami, 61 tornitori, 5 produttori di strumenti e forniture per medici e dentisti, 64 confezionisti di abbigliamento, 325 fabbri, 155 lavanderie, 105 imbianchini, 310 fabbricanti di porte, finestre e strutture in ferro, 106 fotografi.

I dati. Aumentano pure i muratori specializzati. Crollo di elettricisti, idraulici, fabbri, fotografi, autoriparatori, "padroncini" del trasporto merci, falegnami

**SRM:
AUMENTA
L'EXPORT NEL
2018**

L'export della Sicilia, secondo il Check-up Mezzogiorno di Srm e Confindustria, è aumentato del 18,9% nel 2018, con un valore complessivo di 8,12 miliardi di euro. L'anno precedente le vendite delle imprese siciliane

all'estero avevano fruttato 6,8 miliardi. Le province più prolifiche sono Siracusa (5 mld, +19,7%), Catania (1,1 mld, +14,1%), Messina (842 mln, +4,5%) e Palermo (425 mln, +108%). Male Caltanissetta (31,7 mln, -26,9%) e Enna (7,9 mln, -8,1%).



Peso: 1-9%,2-69%

COME CAMBIANO I MESTIERI

I dati in Sicilia

Mestiere	Imprese registrate al 30/9/2018	Var. % sett. 2013/ sett. 2018
Muratore	2.780	5,8%
Parrucchiere/estetista	8.377	-0,8%
Muratore	8.425	-22,3%
Meccanico	6.986	-8,9%
Elettricista	3.486	-10,3%
Idraulico	1.924	-3,3%
"Padroncino"	3.016	-18,6%
Ristoratore	4.514	-1,9%
Pittore/vetraio	1.000	-24,5%
Imbianchino/piastrellista	336	-11,8%
Tassista	1.052	34,5%
Panettiere	4.229	4,9%
Serramentista	348	-6,2%
Spazzino	605	46,5%
Falegname	1.188	-23,0%
Giardiniere	296	20,8%
Tornitore/fresatore	257	-19,2%
Meccano-terapista	880	-0,6%
Confezionista	497	-11,4%
Fabbro*	1.400	-18,8%
Lavanderie	874	-15,1%
Imbianchino	364	-22,4%
Riparatore macchinari	624	16,4%
Fabbro**	1.168	-0,4%
Fotografo	1.099	-8,8%
Fabbro***	305	-12,4%

*Fabbricazione di altri prodotti in metallo **Fabbricazione di porte e finestre in metallo ***Fabbricazione di strutture metalliche e di parti di strutture

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

P&G Infograph



Peso: 1-9%,2-69%